Ex Ilva, licenziamenti sospesi fino a sentenza: governo apre a partecipazione pubblica

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Tregua sui 2.500 licenziamenti dellâ??indotto dellâ??ex Ilva di Taranto: Aigi e Aepi, che raccolgono le imprese che gravitano attorno al polo siderurgico, hanno acconsentito alla richiesta del governo di sospenderli. Ma Ã¨ una tregua breve, durerÃ finchÃ© non si capirÃ il destino dellâ??area a caldo, cioÃ¨ fino alla sentenza della Corte dâ??Appello di Milano che deciderÃ sullâ??istanza di sospensiva presentata da Acciaierie dâ??Italia e Ilva in As per il decreto di fermata. Intanto, il governo apre alla possibilitÃ di una partecipazione pubblica a patto, perÃ², che ci sia un piano industriale solido.

Ã? quanto Ã¨ emerso dallâ??incontro di ieri a Palazzo Chigi che, presieduto dal sottosegretario Alfredo Mantovano, ha impegnato lâ??esecutivo in tre round per un totale di quasi sei ore: prima gli enti locali, poi le associazioni datoriali, infine i sindacati. Insieme a Mantovano, una fitta pattuglia di ministri: delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, dellâ??Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, degli Affari europei, le Politiche di coesione e il Pnrr Tommaso Foti, la ministra del Lavoro Marina Calderone, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alle Politiche per il Sud Luigi Sbarra e il consigliere per i rapporti con le parti sociali Stefano Caldoro.

Il passaggio Ã¨ delicatissimo, la situazione spinosa. Oggi Ã¨ prevista lâ??udienza di fronte al tribunale meneghino (la decisione finale non dovrebbe tardare di molto ad arrivare). â??Nel caso la Corte confermasse il decreto di sospensione dellâ??area caldo â?? assicura Mantovano â?? lâ??intenzione del governo Ã¨ provare a trasformare una situazione complicata e difficile in unâ??occasione per il rilancio dellâ??areaâ?•.

Il primo passo Ã¨ lo stop temporaneo ai licenziamenti, con un richiamo alla responsabilitÃ â??a cui non ci siamo potuti sottrarre, di fronte anche alle garanzie sulla continuitÃ produttiva e di un nuovo tipo di acciaio green e forni Driâ?•, ha detto Nicola Convertino, presidente di Aigi; cui fanno eco le parole del presidente di Aepi, Mino Dinoi: â??Avere lâ??unitÃ verso un appello del governo di sospendere i licenziamenti Ã¨ anche un atto di apertura da parte nostra, perchÃ© il nostro obiettivo non era licenziare ma far arrivare il grido di allarme che câ??Ã¨ a Tarantoâ?•.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

Lâ??incertezza tuttavia rimane, e i metalmeccanici sono inquieti. Il confronto tra esecutivo e tute blu sconta quelle che fonti sindacali hanno definito â??forti tensioniâ?•, dovute allo stallo sulle differenti posizioni in merito alla vicenda dellâ??acciaieria, che portano ad una pausa di circa unâ??ora. Alla fine non si trova la quadra, ma si mette il tavolo in standby: entro un paio di giorni â?? quindi dopo lâ??udienza della Corte dâ??Appello â?? ci sarÃ un aggiornamento. PiÃ¹ tempo, quindi, per fare degli â??approfondimentiâ?•, spiega il segretario Uilm, Davide Sperti. â??Siamo stati a un passo dalla rottura, i due giorni presi dal governo sono necessari a trovare gli strumenti nel caso in cui la magistratura confermasse di chiudere lâ??area a caldoâ?•, dice il leader Fiom, Michele De Palma. E gli strumenti, i sindacati lo dicono con chiarezza, devono tutelare i lavoratori: â??Per ora i licenziamenti sono solo sospesi, per noi il blocco dei licenziamenti Ã¨ fondamentaleâ?•, dichiara Ferdinando Uliano, segretario generale Fim.

Il governo â??non Ã¨ rassegnatoâ?• anche se la situazione Ã¨ difficile, e Mantovano indica tre direttrici su cui lavorare anche nellâ??eventualitÃ in cui il tribunale meneghino dovesse confermare la sospensione: le prospettive della gara per individuare il nuovo acquirente e la valutazione del piano industriale che sarÃ presentato; lâ??individuazione di misure di carattere sociale, dalla Cigs a percorsi di esodo incentivati; lo sviluppo dei progetti di reindustrializzazione, e quindi di assorbimento degli eventuali esuberi, non solo per i dipendenti Ex Ilva ma anche delle aziende dellâ??indotto.

default watermark

Sul fronte del bando internazionale non ci sono novitÃ : la proposta di Jindal Ã¨ sul tavolo, mentre gli italiani della cordata di Federacciai sono ancora nella fase di due diligence. Occorreranno, nei calcoli del governo, un paio di mesi perchÃ© scada il termine per la presentazione, seguirÃ poi la trattativa, per tutta la durata della quale resterÃ in piedi lâ??amministrazione straordinaria dellâ??ex Ilva.

Nel mentre si apre lo spiraglio della partecipazione pubblica dello Stato. Lâ??esecutivo infatti non la esclude, a patto perÃ² che ci sia un piano industriale solido e credibile, avrebbe affermato il sottosegretario. In ogni caso, lâ??unico futuro dellâ??acciaio in Italia Ã¨ un futuro green. Quindi forni elettrici alimentati a Dri: le risorse ci sono, il governo le userÃ , avrebbe affermato Mantovano (il miliardo stanziato dal governo Draghi per il Dri, successivamente ridotto a circa 700 milioni, era stato dirottato dal decreto infrastrutture, diventato legge lo scorso 7 agosto, nei capitoli del Mimit con obiettivi, piÃ¹ generali, di decarbonizzazione siderurgica, rendendo possibile per questi fondi â??rientrare dalla finestraâ??).

Per un rilancio vero, perÃ², il raggio dâ??azione perÃ² deve essere piÃ¹ ampio della sola Ilva. Per questo da Palazzo Chigi arriva la proposta di un tavolo permanente sullâ??area di Taranto, sul modello di quanto fatto per la realizzazione delle opere del Giubileo 2025 o, ancora, per gli interventi nella cosiddetta Terra dei Fuochi in Campania. La convocazione potrebbe arrivare giÃ dai prossimi giorni, e lâ??obiettivo, spiega il sottosegretario, dovrÃ essere quello di â??favorire lâ??assunzione di una responsabilitÃ condivisa, evitando la frammentazione degli interventi e affrontando il futuro dellâ??area attraverso un disegno dâ??insiemeâ?•.

Lâ??idea piace alle imprese e agli enti territoriali, che insistono sulla necessitÃ di mettere a terra una legge speciale per Taranto: â??Abbiamo condiviso lâ??idea di costituire un tavolo interistituzionale di monitoraggio con ministeri ed enti locali, associazioni datoriali e sindacali, per individuare le soluzioni che possono poi diventare un provvedimentoâ?•, dice il presidente della Regione Puglia, Antonio Decaro. Gelida, invece, la reazione delle tute blu: â??Non siamo una falegnameria, vogliamo risposteâ?•, Ã¨ la chiosa di Sperti. (di Martina Regis)

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Settembre 9, 2026
Autore
redazione

default watermark